

- 9 Lavamano di ferro battuto, riccamente ornato, con catinella e vaso meschiacqua inghirlandato di foglie e di grappoli d'uva parimente di ferro battuto.

Di questo bel lavoro in ferro, eseguito con rara abilità ed esposto dal sig. Castello Prospero da Torino, è presentato qui contro il disegno che rende superfluo ogni commento. In questo mobile spicca una ricchissima ornamentazione e sono particolarmente notevoli per la squisitezza e la difficoltà del lavoro le foglie ed i grappoli d'uva che incoronano il meschiacqua eseguiti a martello senza saldature.

- 10 Tavola rotonda ad una sola gamba o colonnino formato da tre larghe costole intagliate e traforate, posta di rimpetto al letto.

Dopo di aver presentato esempi delle altre forme di tavole, non si doveva tralasciare di mostrare anche questo di una tavola rotonda. Le tavole di questa forma sono antichissime e le troviamo molto in uso presso i Romani; perdurarono nel medio-evo e diventarono celebri nei canti dei poeti e nei romanzi dei cavalieri della tavola rotonda. Per le ragioni già ripetute della vita nomade dei primi tempi del medio-evo furono forse meno numerose e comuni delle quadrilunghe a cavalletti, ma nella mobilia dei castelli principeschi e baronali ne compare sempre qualcuna. Ad esempio fra i mobili del castello di Ponte d'Ain nel 1498 troviamo pure notata una tavola rotonda di rovere (*Inventari cit. al n. 1373*).

- 11 Specchio d'acciaio brunito con cornice e con piede ornati di perle, posato sulla tavola.

Gli specchi figurano fra gli oggetti più antichi della mobilia dell'uomo civilizzato, però lo specchio quale l'abbiamo noi è una invenzione assai meno antica. L'antichità ed il medio-evo non ebbe che specchi di oro, di argento o d'altri metalli levigati. Nel secolo XIII, quando il vetro divenne più comune, si pensò di mettere dietro al vetro una sottile lamina di metallo per ottenerne degli specchi; solo assai dopo fu scoperta ed applicata agli specchi l'amalgama di stagno e di mercurio. In mezzo al lusso del secolo XV gli specchi furono di grandissimo uso e si abbellirono in mille maniere; alla Corte di Savoia sulla fine del secolo ve n'era d'oro, guerniti di rubini, di perle e di diamanti, di argento, dipinti di dietro con sacre immagini, e altri di vari metalli (*Invent. cit.*).